

La Provincia a Roma per chiedere fondi: «Senza l'adeguamento dei costi, scuole a rischio»

g.sca.

— «Siamo di fronte ad una situazione emergenziale straordinaria: senza un intervento ad hoc del Governo che aiuti, con fondi compensativi, enti locali ed imprese, saranno tanti i cantieri delle scuole, nella Granda che non potranno partire o ripartire, a causa dello spropositato aumento dei costi delle materie prime e dell'energia. Senza contare il taglio dei servizi che si renderà necessario a fronte del forte incremento delle spese che la Provincia, ed anche i Comuni, si trovano ad affrontare». Così Luca Robaldo, presidente della Provincia di Cuneo (e sindaco di Mondovì) si presenta oggi, mercoledì, a Roma, a Paola Frassinetti, neo sottosegretario all'Istruzione del Governo Meloni.

La Provincia ha a disposizione 17,5 milioni di fondi per le scuole, ma i costi, con l'aumento delle materie prime, sono lievitati a 20 e il termine per proseguire nei lavori è vicino: 31



Il Baruffi di Mondovì: demolizione e ricostruzione previste entro luglio 2023

dicembre, 2022. Una differenza che l'ente non ha. Sul tavolo anche la discussione sul nuovo plesso, a Mondovì, che ospiterà il Liceo, nella zona della Polveriera. La Provincia ha approvato, nei giorni scorsi, un ordine del giorno che illustra la situazione allarmante, proposto dal consigliere Pietro Danna, già inviato a ministeri e Regione. Si chiede di istituire fondi compensativi dei maggiori costi. «Senza un intervento straordinario dello Stato (in parte già avvenuto) - dice Robaldo - l'economia nazionale e locale potrebbe subire un blocco generalizzato del sistema con conseguenze sullo sviluppo territoriale».